



# Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

Reach potenziale

1.389.917

Contenuti censiti

36



# Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

martedì, 22 novembre 2022

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

<a href="#">22/11/2022</a> GIOCHI: CODERE ITALIA FA TAPPA A PARMA CON 'IN NOME DELLA LEGALITA'	(AGENZIA) ADNKRONOS	4
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	(SITO) ADNKRONOS	6
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con l' evento 'In nome della legalità' <a href="https://t.co/ewQ6rUH2n5">https://t.co/ewQ6rUH2n5</a>	(TWITTER) ADNKRONOS	8
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia: "In nome della legalità" fa tappa a Parma	AGIMEG	10
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	ALTO MANTOVANO NEWS	12
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	COMUNICA CON STILE	14
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	CREMA OGGI	16
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	CREMONA OGGI	18
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	GAZZETTA DI FIRENZE	20
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	GIORNALE DITALIA	22
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	ITALIA AMBIENTE	24
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	ITALIA SERA	26
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'. Adnkronos - ultimora	LIBERE NOTIZIA	28
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	LIBEROQUOTIDIANO.IT	30
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	LIFESTYLE BLOG	32
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	LOCAL PAGE	34
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	MANTOVA UNO	36
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	MEDIAI	38
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità' Altro per te Reagisci   248	MSN	40
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	OGLIO PO NEWS	42
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	OLTREPO MANTOVANO NEWS	44
<a href="#">22/11/2022</a> Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'	PANATHLON CLUB MILANO	46

<a href="#">22/11/2022</a>		<a href="#">PARMA TODAY</a>	<b>48</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>		<a href="#">"In nome della Legalità, senza regole non c'è gioco sicuro": convegno al Complesso di San Paolo</a>	
<a href="#">22/11/2022</a>		<a href="#">PARMADAILY.IT</a>	<b>50</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>		<a href="#">"In nome della legalità": l'evento sul problema delle ludopatie fa tappa al Complesso di San Paolo</a>	
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">SBIRCIA LA NOTIZIA</a>	<b>52</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">STUDENTI.IT</a>	<b>54</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">TISCALI</a>	<b>56</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">ULTIME NEWS 24</a>	<b>58</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE AVELLINO</a>	<b>60</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE AVEZZANO</a>	<b>62</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE CAMERINO</a>	<b>64</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE EMILIA ROMAGNA</a>	<b>66</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE FABRIANO</a>	<b>68</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE MILANO</a>	<b>70</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVERE PESCARA</a>	<b>72</b>
<hr/>			
<a href="#">22/11/2022</a>	<a href="#">Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'</a>	<a href="#">VIVEREANCONA.IT</a>	<b>74</b>
<hr/>			



**ADNKRONOS / Take d'Agenzia**

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

**GIOCHI: CODERE ITALIA FA TAPPA A PARMA CON 'IN NOME DELLA LEGALITA'**

Parma, 22 nov. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". (segue) (Adnkronos) - A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln euro, le vincite a 2.463,91 mln euro. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti

(Agenzia) Adnkronos

**GIOCHI: CODERE ITALIA FA TAPPA A PARMA CON 'IN NOME DELLA LEGALITA'**

11/22/2022 13:24

Parma, 22 nov. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle

e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". (segue) (Adnkronos) - "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

**ADNKRONOS / (Sito) Adnkronos**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari.



Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostringe gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con l'evento 'In nome della legalità'

<https://t.co/ewQ6rUH2n5>

Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità' Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale





dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia: "In nome della legalità" fa tappa a Parma

Continuano gli appuntamenti con " In nome della legalità " l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. " Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito ". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Gettito Erario 2 019 2 020 2 021 11,4 mld 7,2 mld 8,41 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro : il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Spesa per giochi 2 019 2 020 2 021 19,4 mld 12,9 mld 15,5 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. " L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico ". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . Raccolta gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 6.033,88 mln 3.054,94 mln 3.372,31 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Vincite gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 4.670,83 mln 2.251,05 mln 2.463,91 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Spesa gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 1.363,05 mln 803,88 mln 908,



### Codere Italia: "In nome della legalità" fa tappa a Parma



11/22/2022 12:36

Continuano gli appuntamenti con " In nome della legalità " l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. " Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito ". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Gettito Erario 2 019 2 020 2 021 11,4 mld 7,2 mld 8,41 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro : il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Spesa per giochi 2 019 2 020 2 021 19,4 mld 12,9 mld 15,5 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. " L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico ". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . Raccolta gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 6.033,88 mln 3.054,94 mln 3.372,31 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Vincite gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 4.670,83 mln 2.251,05 mln 2.463,91 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Spesa gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 1.363,05 mln 803,88 mln 908,

40 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c' è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' ADM in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8%\*\* del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". cdn/AGIMEG

**ADNKRONOS / Alto Mantovano News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo





dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". (Adnkronos)

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con 'In nome della legalità' l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico'. A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non



finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente'. Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai 'luoghi sensibili' impedisce il posizionamento di 'Sale Gioco' e 'Sale Scommesse' nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone 'non fattibili'. 'Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature'.

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo





dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo





dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

Parma, 22 nov. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".



## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'. Adnkronos - ultimora

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con 'In nome della legalità' l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state

chiusure a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico'. A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non

### Libere Notizia Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'. Adnkronos - ultimora



11/22/2022 12:43

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con 'In nome della legalità' l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico'. A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non

finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente'. Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai 'luoghi sensibili' impedisce il posizionamento di 'Sale Gioco' e 'Sale Scommesse' nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone 'non fattibili'. 'Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature'. cronaca.

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

Giorgio Carbone

22 novembre 2022 a a a Parma, 22 nov. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con 'In nome della legalità' l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. 'L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico'. A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. 'Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti





e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente'. Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai 'luoghi sensibili' impedisce il posizionamento di 'Sale Gioco' e 'Sale Scommesse' nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone 'non fattibili'. 'Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature'.

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". © RIPRODUZIONE RISERVATA



**ADNKRONOS / Mantova Uno**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". (Adnkronos)

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". LEAVE A REPLY

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità' Altro per te Reagisci | 248

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state

chiusure a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo





dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo.

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Fonte [www.adnkronos.com](http://www.adnkronos.com) © Riproduzione riservata Condividi

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



11/22/2022 14:50

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo

dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". (Adnkronos)



**ADNKRONOS / Panathlon Club Milano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

22 Nov 2022 (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Sorgente: Adnkronos

## 'In nome della Legalità, senza regole non c'è gioco sicuro': convegno al Complesso di San Paolo

"Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Gettito Erario 2019 2020 2021 11,4 mld 7,2 mld 8,41 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Spesa per giochi 2019 2020 2021 19,4 mld 12,9 mld 15,5 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . Raccolta gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 6.033,88 mln 3.054,94 mln 3.372,31 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Vincite gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 4.670,83 mln 2.251,05 mln 2.463,91 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Spesa gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 1.363,05 mln 803,88 mln 908,40 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno,



### 'In nome della Legalità, senza regole non c'è gioco sicuro': convegno al Complesso di San Paolo



11/22/2022 13:57

-Al Ferrarino, Santa Cecilia

"Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Gettito Erario 2019 2020 2021 11,4 mld 7,2 mld 8,41 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Spesa per giochi 2019 2020 2021 19,4 mld 12,9 mld 15,5 mld \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . Raccolta gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 6.033,88 mln 3.054,94 mln 3.372,31 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Vincite gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 4.670,83 mln 2.251,05 mln 2.463,91 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Spesa gioco fisico in Emilia Romagna 2019 2020 2021 1.363,05 mln 803,88 mln 908,40 mln \*Dati Libro Blu 2021 - Adm "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno,

dichiara Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c' è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' ADM in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8%\*\* del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". sc"Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## "In nome della legalità": l' evento sul problema delle ludopatie fa tappa al Complesso di San Paolo

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppEmailShare Continuano gli appuntamenti con " In nome della legalità " l' evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. " Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito ". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Gettito Erario \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro : il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Spesa per giochi \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. " L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico ". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . Raccolta gioco fisico in Emilia Romagna \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Vincite gioco fisico in Emilia Romagna \*Dati Libro Blu 2021 - Adm Spesa gioco fisico in Emilia Romagna \*Dati Libro Blu 2021 - Adm "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara





Ranieri Razzante, Presidente AIRA - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c' è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' ADM in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8%\*\* del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". " Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature ". \*Tutti i dati sono tratti dal Libro Blu 2021 - Adm

**ADNKRONOS / Sbircia la Notizia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Cerchi altro? Nessun problema!

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

Di Adnkronos. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".



## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

di Parma, 22 nov. (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo



dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall'Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l'85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell'approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell'offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell'area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

(Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con 'In nome della legalità' l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distorsivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico'. A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di 'Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio' all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non



finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente'. Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai 'luoghi sensibili' impedisce il posizionamento di 'Sale Gioco' e 'Sale Scommesse' nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone 'non fattibili'. 'Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature'.

**ADNKRONOS / Vivere Avellino**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

- (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. Vivere Italia "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non





finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 23 novembre 2022 8 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dEf0> L' indirizzo breve è [Comments](#)

**ADNKRONOS / Vivere Avezzano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

- (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. Vivere Italia "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non



finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall'Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l'85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell'approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell'offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell'area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 23 novembre 2022 8 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dEf0> L'indirizzo breve è [Commenti](#)

**ADNKRONOS / Vivere Camerino**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

5' di lettura **Vivere Senigallia 22/11/2022 - (Adnkronos)** - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale



dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostringe gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".



**ADNKRONOS / Vivere Emilia Romagna**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

- (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non



finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circoscrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 22-11-2022 alle 15:35 sul giornale del 23 novembre 2022 4 letture In questo articolo si parla di attualità adnkronos L' indirizzo breve è Commenti

**ADNKRONOS / Vivere Fabriano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

5' di lettura **Vivere Italia 22/11/2022 - (Adnkronos) -** Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale



dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

- (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. Vivere Italia "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non





finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostringe gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature".

**ADNKRONOS / Vivere Pescara**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

5' di lettura Vivere Italia 22/11/2022 - (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all'esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all'infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all'interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell'Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d'affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l'attenzione sulla questione delle riforme. "L'Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell'ordine per l'importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln, le vincite a 2.463,91 mln. "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell'anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all'Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale



dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubiti della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". da Adnkronos

## Codere Italia fa tappa a Parma con 'In nome della legalità'

- (Adnkronos) - Continuano gli appuntamenti con "In nome della legalità" l'evento ideato e promosso da Codere Italia, multinazionale di riferimento nel settore del gioco legale, che questa volta fa tappa a Parma presso la sala comunale del Complesso di San Paolo. Vivere Senigallia "Premesso che ritengo che il fenomeno delle ludopatie sia un problema sociale per le nostre comunità, sul quale vi sia la necessità di adottare politiche adeguate a prevenirne le cause e gli effetti - commenta Michele Alinovi, Presidente del consiglio comunale di Parma - penso altresì che momenti di riflessione come questo siano positivi e necessari per affrontare il tema della legalità in relazione all' esercizio del gioco pubblico, per comprendere i contorni di un mondo poco conosciuto e soprattutto per conoscere le origini di fenomeni distortivi che vanno dalla truffa all' infiltrazione mafiosa, per poi riuscire a mettere in campo azioni volte al rispetto della legalità anche all' interno di questo ambito". Nel 2021 sono arrivati nelle casse dell' Erario italiano 8,4 miliardi di euro dal settore dei giochi. Numeri\* in crescita rispetto ai 7,2 miliardi di euro del 2020 (NB nel 2020 e nel 2021 le sale giochi, sale scommesse e sale bingo sono state chiuse a causa della pandemia per quasi un anno). Sempre nel 2021, la spesa complessiva per i giochi è stata pari a 15,5 miliardi di euro: il 19,6% in più rispetto al 2020. Ha invece registrato un calo rispetto al 2019. Le vincite degli italiani lo scorso anno si sono attestate su 95,7 miliardi di euro. Un giro d' affari importante, per lo Stato e per la filiera, che serve anche a tenere alta l' attenzione sulla questione delle riforme. "L' Italia ha adottato un sistema di gioco legale che grazie alla riserva statale, alle licenze di pubblica sicurezza e alle forme di concessione e autorizzazione viene di fatto preso a modello, dichiara Riccardo Pedrizzi, Senatore e Presidente Commissione Finanze e Tesoro (2001-2006). Un risultato importante che va condiviso con le istituzioni ma anche con le forze dell' ordine per l' importante ruolo che svolgono per il controllo e contrasto delle attività illecite. E' però sempre più urgente una riforma complessiva del settore, che tenga conto degli ingenti investimenti da parte di imprenditori italiani e stranieri, delle esigenze degli operatori legali ma anche delle problematiche legate alle forme di gioco patologico". A livello territoriale, in Emilia Romagna la raccolta del gioco fisico è stata pari a 3.372,31 milioni di euro, la spesa a 908,40 mln , le vincite a 2.463,91 mln . "Sono circa 5.000 le segnalazioni di operazioni sospette nel primo semestre del 2022, con un trend in aumento nella seconda parte dell' anno, dichiara Ranieri Razzante, Presidente Aira - Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio e docente di "Intermediazione finanziaria e Legislazione antiriciclaggio" all' Università di Bologna. Questi numeri degli operatori legali di gioco per la prevenzione del riciclaggio sono il doppio della percentuale dei liberi professionisti e le più alte nel gruppo dei segnalanti non



finanziari. Se c'è qualcuno che ancora dubita della buona fede e della compliance normativa del settore, può trovare le risposte anche in questi dati. Il livello di allerta si è innalzato e non è più tollerabile la pubblicità negativa ed il reputational risk troppo alto che viene ingiustamente assegnato ai concessionari "legalizzati" da provvedimenti statali e sorvegliati dalle Autorità di settore. Il gioco illegale non è gestito dai concessionari di Stato ma viene contrastato anche con le politiche di prevenzione e controllo da parte degli operatori onesti. Laddove questi ultimi si trovassero a subire restrizioni, tassazioni esorbitanti e provvedimenti pregiudiziali e pregiudizievoli, frutto di demagogiche campagne legate più a convenienze politiche ed associative che a convinzioni e dati rilevati, il loro livello di argine alla legalità si abbasserebbe notevolmente". Dalla rete di vendita censita nel 2021 dall' Adm in Emilia Romagna risultano: 19 sale Bingo, 2.311 punti vendita con giochi numerici a totalizzatore, 203 operatori di giochi a base ippica, 319 a base sportiva, 4.119 punti vendita con lotterie e 2.337 ricevitorie del lotto. La normativa regionale sulle distanze dai "luoghi sensibili" impedisce il posizionamento di "Sale Gioco" e "Sale Scommesse" nel 22,8% del territorio comunale che però rappresenta l' 85,3% della popolazione residente ed il 75,1% di quella lavorativa. Per contro, la normativa urbanistica - che circostrive gli insediamenti alle sole zone ZP3 e ZP4 - impedisce il posizionamento nel 75,6% del territorio comunale (al netto di quanto già impedito per distanza) che rappresenta il 13,6% della popolazione residente ed il 18,2% di quella lavorativa. Ne consegue che la quasi totalità della piccola porzione di territorio teoricamente consentito è in realtà costituito da zone "non fattibili". "Nonostante le grandi difficoltà riscontrate sul territorio a seguito dell' approvazione della legge regionale, che è bene ricordare prevede una serie di adempimenti che di fatto producono un effetto espulsivo dell' offerta di gioco legale - dice Marco Zega, direttore amministrativo e finanziario di Codere Italia - abbiamo dimostrato di voler mantenere intatto il livello occupazionale su Parma, decidendo di spostare la nostra Gaming Hall al di fuori dell' area off limits del centro. Una scelta seria e responsabile da parte di un investitore internazionale che ha deciso di non lasciare a casa nessun dipendente - ne impieghiamo circa 50 - perchè siamo convinti che il contrasto del gioco illegale parta proprio dalla presenza del gioco legale. Resta il tema della necessità urgente di un riordino del settore che consenta agli operatori di sviluppare piani industriali sulla base di regole certe e durature". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 23 novembre 2022 4 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dEf0> L' indirizzo breve è [Comments](#)